

## Investimenti

«Want Ita», progetto da 24 milioni sul made in Italy a New York —p.18

# Want Ita, investimento da 24 milioni a New York dedicato al made in Italy

## Progetti internazionali

L'iniziativa punta a creare un'area con prodotti italiani negli Stati Uniti

**Nino Amadore**

PALERMO

Si chiama Want Ita e nascerà all'interno di American Dream, il mega centro commerciale che si trova a New York a quattro miglia da Times Square ed è di proprietà di Triple Five Worldwide, multinazionale con uffici nelle principali città degli Stati Uniti e del Canada. Want Ita, definito l'Arca dell'eccellenza e della cultura italiana negli Usa, nascerà su un'area di 7mila metri quadrati su due livelli e punta a essere «la più grande piattaforma fisica, tecnologica e digitale dedicata al vivere italiano e all'eccellenza del made in Italy mai realizzata all'estero».

Per avere un'idea delle potenzialità qualche numero di American Dream: 50 milioni di visitatori l'anno (85mila ogni giorno dal lunedì al venerdì, 150mila il sabato e la domenica) con una permanenza media dei visitatori di due giorni, uno scontrino medio area Luxury di 600 dollari e uno scontrino medio nell'area commerciale di 150 dollari. Il progetto sarà lanciato a ottobre, prevede un investimento complessivo di 24 milioni di dollari mentre l'area sarà pronta entro ottobre 2023. A gestire il tutto una società (25% agli americani, 75% agli italiani) a governance italiana: il personale (in totale 400 unità) sarà selezionato in Italia.

All'interno di Want Ita nascerà l'enoteca dedicata ai soli vini italiani e che vuole essere la più grande mai realizzata al mondo: progettazione e gestione sono state affidate al Concours mondial de Bruxelles, sul modello realizzato a Messico City per la United Airlines. Ma all'interno di American Dream vi sarà anche la

scuola di cucina e di pasticceria, lo studio di architettura di interni per lo stile abitativo italiano, il settore degli eventi e ovviamente lo store di una grande squadra di calcio italiana con cui sono in corso le trattative. Strategico il settore food: il sistema Want Ita, assicurano i promotori, è in grado di inviare a casa dei clienti la confezione con tutti gli ingredienti della ricetta italiana, già pesati e il tutorial per la preparazione. E poi vi sarà la possibilità di spedire a casa degli americani i piatti gourmet della cucina italiana, affidata a grandi chef italiani che, attraverso un partner tecnologico che riesce a consegnare piatti pronti e perfetti entro le 72 ore dalla preparazione.

«Oggi questo nostro partner americano, distribuisce in delivery 350mila pasti al mese, affidati a noti chef americani. Noi contiamo di fare un menu italiano dedicato e firmato Want Ita» dice Giovanni Masetti, ceo di Italian development group, società con sede negli Stati Uniti che è braccio operativo del progetto.

Quartier generale dell'iniziativa a Palermo dove ha sede Gran Via che è il principale partner del progetto sul fronte dello sviluppo e della comunicazione in Italia: «Noi riteniamo si tratti di un altro aspetto strategico rilevante dell'iniziativa – sottolinea il direttore di Gran Via Ferdinando Calaciura – proprio per rilevare la grande importanza di ubicare al Sud e in particolare a Palermo questo organismo di direzione e sviluppo». A regime all'interno di American Dream vi saranno anche un'area dedicata al cinema italiano, un piccolo teatro lirico, un'area eventi che può diventare spazio espositivo per musei e collezioni d'arte contemporanea. «Want Ita sarà italiana in ogni sua espressione: dalle soluzioni architettoniche a tutti gli arredamenti e gli oggetti – spiega Masetti –, dalle superfici ai mobili, dall'illuminotecnica alle sedute. Tutto concorrerà a promuovere il prodotto italiano negli Usa e a poterlo vendere e distribuire in tutti i 50 Stati dell'Unione».



Quartier generale è a Palermo con la società Gran Via. Negli States il braccio operativo Italian development group

© RIPRODUZIONE RISERVATA

